



«Serve una cabina di regia per la gestione dei flussi»

Il prefetto Cuttaia scrive ai sindaci per formare insieme un tavolo di controllo
Annunciato l'arrivo di altri 722 profughi in Veneto, un centinaio nel Veneziano

di Carlo Mion
VENEZIA

L'aveva annunciato giovedì scorso, incontrando i sindaci della provincia alla presenza del capo dipartimento immigrazione Mario Morcone, ieri il prefetto Domenico Cuttaia ha inviato una lettera ai primi cittadini con la quale chiede loro di partecipare a un tavolo di controllo sulla gestione dell'accoglienza ai migranti. Da immaginare che le risposte positive non saranno molte, anche perché nel frattempo il prefetto ha annunciato l'arrivo di altri 722 profughi in Veneto, di cui almeno un centinaio sarà destinato nel Veneziano.

Scrivendo il prefetto Cuttaia: «Nel corso dell'incontro svoltosi giovedì della scorsa settimana con i sindaci, alla presenza del capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, dell'assessore regionale ai Flussi Sociali, del commissario della Provincia e dei rappresentanti dell'Anci, ho proposto, allo scopo di assicurare la circolarità delle informazioni e aumentare la cooperazione tra i diversi livelli di governo del territorio, la costituzione in prefettura di una struttura informale di monitoraggio, in grado di diventare in un futuro non lontano una vera e propria cabina di regia».

Proposta che quel pomeriggio, in prefettura, è stata accolta in maniera fredda dai presenti. E



L'arrivo di profughi in un'immagine di repertorio

con, da subito, il no della rappresentante della Regione. Del resto la posizione della giunta di Luca Zaia è chiara da mesi: un no su tutti i fronti sui migranti. O meglio un secco no all'arrivo in Veneto di altri profughi. No, che a quanto pare sortisce pochi effetti visto che continuano ad arrivare migranti.

«Questa struttura potrebbe essere costituita da un rappresentante della Regione, da un rappresentante della costituenda Città Metropolitana, da un rap-

presentante dell'Anci e dai rappresentanti dei Comuni di volta in volta interessati da problematiche contingenti relative all'immigrazione», continua nella lettera il prefetto, «ciò consentirebbe a tutti gli enti territoriali di avere piena cognizione in tempo reale del flusso migratorio fin dalla prima assegnazione di migranti che il ministero dispone sul territorio veneto, nonché di tutte le soluzioni affrontate dalla prefettura per trovare accoglienza ai migranti».

Ora Cuttaia aspetta delle risposte e spiega: «Se poi a questo monitoraggio si volesse aggiungere l'intento propositivo di cooperare nelle scelte, la struttura da costituire potrebbe divenire la prima sede di immediata analisi e pre-definizione di tutte le problematiche riguardanti i flussi migratori. Resto quindi in attesa di conoscere le valutazioni dei singoli sindaci, in ordine all'opportunità di realizzare al più presto l'iniziativa proposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cooperativa pronta ad assumere

CONA. «Proprio oggi (ieri, ndr) ho mandato alla cooperativa una lista di trenta nomi, molti di Cona, alcuni anche di Cavarzere, interessati a un lavoro all'interno della base». Il sindaco Alberto Panfilio tira le somme dei primi giorni di trattative con la prefettura e la cooperativa Ecofficina di Padova,

incaricata dell'accoglienza per i profughi. Una somma positiva, visto che, finora, non c'è stato alcun problema di ordine pubblico e si affaccia all'orizzonte qualche vantaggio occupazionale per la popolazione locale. Ma, come sempre, anche in questo caso, c'è un rovescio della medaglia. «Non abbiamo alcuna informazione», dice Panfilio, «su quante siano le persone ospitate nella base. A me arrivano continui resoconti di sette, dieci, diciannove, nuovi arrivi, ma nulla su quanti, eventualmente, se ne siano andati».

Domenica scorsa una decina di profughi avevano preso il treno, con la dichiarata intenzione di recarsi a Milano, presso amici e parenti, ma nessuno sa (eccetto, probabilmente, la prefettura e la cooperativa) se e quanti altri si siano allontanati dalla base di Conetta. Ieri sera, poi, anche le telecamere di Retequattro sono arrivate a Pegolotte a raccogliere le impressioni della gente. (Diego Degan)



ANNONE

Sciolto il presidio, i migranti andranno in periferia



La protesta ad Annone

ANNONE

Il gruppo in presidio da giovedì scorso contro l'arrivo dei richiedenti asilo festeggia: i profughi non saranno sistemati negli alloggi del condominio rosso in via IV Novembre. L'amministrazione comunale sta trattando con privati proprietari e prefettura per alloggiare i profughi in una palazzina sfitta fuori dal centro. «Il gruppo di protesta pacifico è nato in maniera spontanea per

una paura che abbiamo tutti nei confronti di queste persone straniere», spiega la consigliera di minoranza Nicoletta Bondi che ha partecipato attivamente al presidio, «mi sono sentita di appoggiare queste persone come semplice cittadina e poi come consigliere comunale. Ora la situazione si è momentaneamente risolta per il meglio, dato che il sindaco ha confermato che i profughi non saranno alloggiati nella palazzina in centro. Siamo riusciti a

ottenere quanto volevamo, grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato a mantenere attivo il presidio 24 ore sue 24».

Sottolinea Bondi: «Come lista Uniti per il Paese avevamo lanciato l'idea di utilizzare una palazzina sfitta a Spadacenta. Una proposta al tempo stesso concreta e provocatoria, fatta per spingere la maggioranza a fare qualcosa di più. Con la vittoria di oggi il problema non è quindi risolto, ma temporaneamente sospeso». (c.st.)